

*Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.*

A pagina 3 e 4



## Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Foto di Damiano Fasoli

Numero 3  
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

### Viaggio nelle leghe: Mantova

*"Essere volontari per sentirsi utili"*

A pagina 3

### È utile sapere

A pagina 5

### Spi e Unipol per i disabili

A pagina 6

### Contrattazione primi risultati

A pagina 7

### Mai più complici

A pagina 7

### 25 Aprile La Democrazia Conquistata

A pagina 8

### La Camera del Lavoro compie 120 anni

A pagina 8

### Emanuele Severino a Brescia

A pagina 8

## Piazza della Loggia 1974-2012

*"Conosciamo i nomi di tutti e non possiamo dimenticare"*

Trentotto anni fa la nostra città venne colpita da una strage fascista che sconvolse Brescia e l'intera nazione. Quella strage è ancora senza colpevoli. La recente sentenza della Corte d'assise d'appello ha confermato l'assoluzione di tutti gli imputati, creando forte sdegno nella società bresciana e non solo. Abbiamo ritenuto necessario fare un approfondimento pubblicando l'importante contributo di **Federico Sinicato**, avvocato di parte civile della Cgil nei processi per la strage di Piazza della Loggia. Da sempre la Cgil è protagonista nelle mobilitazioni volte a chiedere giustizia. Il nostro impegno prosegue con la consueta forza dettata dalla convinzione che, riconoscere e condannare esecutori e mandanti delle stragi, sia fondamentale per il consolidamento della democrazia. Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi Cgil Brescia



di Federico Sinicato

Centottanta udienze, più di quattrocento testimoni e centinaia di migliaia di carte sono stati necessari per ricostruire davanti alla Corte d'Assise di Brescia la strategia della tensione creata nella prima metà degli anni '70 per tenere la nazione sotto lo scacco della pe-

renne minaccia di un pronunciamento militare e reazionario.

Per impedire il libero sviluppo del paese verso una democrazia compiuta. Cinque erano gli imputati accusati di avere partecipato, a vario titolo, all'ultimo atto di quell'infame ricatto che, per più anni, ha visto

impegnate le forze più retrive del sistema militare e istituzionale italiano al fine di istigare giovani terroristi senza futuro e vecchi fascisti senza vergogna al massacro di cittadini e lavoratori, inconsapevolmente scelti come vittime sacrificali sull'altare della guerra fredda.

A pagina 2

Spi Cgil Brescia  
via Folonari, 20  
Tel. 030.3729370  
[www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)



# Un'omertà che impedisce di conoscere la realtà dei fatti

Il processo è stata un'occasione unica per quantità e qualità delle testimonianze e dei documenti, utile per squadrare ancora una volta davanti all'opinione pubblica la ferita inferta al tessuto democratico del paese proprio da coloro che erano chiamati a tutelarla.

**Si è reso evidente, se ce ne fosse stato bisogno, che ancora oggi un'ostinata omertà cerca di impedire la reale conoscenza di quei fatti e delle responsabilità politiche prima ancora che personali che hanno cambiato la storia d'Italia.**

Imputati di strage erano Carlo Maria Maggi, capo del gruppo Veneto di Ordine Nuovo; Delfo Zorzi, uno dei più decisi uomini operativi del gruppo; Maurizio Tramonte, giovane ordine vista emergente di Este che faceva anche l'informatore del Sid; Pino Rauti, indiscusso leader di Ordine Nuovo e Francesco Delfino, allora comandante del nucleo operativo dei Carabinieri di Brescia. Le dichiarazioni di Carlo Digilio che addebitava proprio a Maggi e Zorzi la decisione e preparazione dell'attentato e le confidenze al Sid di Maurizio Tramonte, alias fonte Tritone, che parallelamente comunicava le scelte stragiste decise da Maggi e dai vertici di Ordine Nuovo, erano il viatico offerto dal processo per la decisione.

La problematica credibilità di Digilio e la equivoca personalità di Tramonte, rendevano incerti i limiti di utilizzabilità di quelle ammissioni per un giudizio di condanna.

La straordinaria massa di documenti, allargando a dismisura il campo d'indagine ha finito, paradossalmente, per rendere più difficile seguire un percorso chiaro verso la responsabilità degli imputati.

La "strana" uccisione del neofascista Esposti al Pian del Raschino durante un blitz dei Carabinieri tre giorni dopo la strage; il tentato colpo di Stato del MAR di Fumagalli impedito da una "brillante" operazione del Capitano Francesco Delfino proprio poco tempo prima; i tanti interrogativi rimasti aperti dopo le sentenze assolutorie dei vecchi processi sul "gruppo Buzzi" e sui "milanesi" di Cesare Ferri hanno pesato non poco nel rendere intelleggibili i ruoli di imputati e comprimari in questa tragica vicenda. (...) Si scoprirà, infatti, che Esposti era in contatto proprio col SID del Gen. Maletti al quale aveva

già fornito alcune informazioni sui movimenti dell'estrema destra "militarizzata" che tramava per un nuovo colpo di Stato al quale avrebbero dovuto partecipare anche frange golpiste dei Carabinieri. Il Giudice Istruttore di Roma, del resto, in una sentenza del 1997 aveva sostenuto che proprio il Capitano Delfino dovesse essere identificato nel fantomatico "Capitano Palimuro" che, secondo più testimoni, aveva partecipato alle riunioni preparatorie del Golpe Borghese. E Maletti, già condannato per favoreggiamento nel processo per Piazza Fontana e descritto dal "venerabile" Licio Gelli come uomo di Giulio Andreotti, verrà a lungo interrogato in videoconferenza da Johannesburg senza ottenere alcun vero contributo, neppure dopo tanti anni, ad una verità che, evidentemente, fa ancora paura a molti vertici politico-istituzionali sopravvissuti a quegli anni.

**Il 16 Novembre 2010 le cinque assoluzioni pronunciate dalla Corte d'Assise di primo grado (pur con la formula equivoca delle prove insufficienti) erano l'amara conseguenza della difficoltà di inquadrare le singole personalità degli imputati in un contesto terroristico tanto fosco quanto complesso e contraddittorio.**

Valga per tutti ciò che scrive la Corte su Carlo Maria Maggi, che secondo l'accusa, era il mandante e l'organizzatore della strage per conto di Rauti: *"Soggetto in possesso di armi e esplosivi, in collegamento con la destra eversiva, che predicava che le azioni violente erano propeedeutiche al colpo di Stato e che, dopo la strage di Piazza della Loggia aveva proclamato che la strage non*

*doveva rimanere un fatto isolato progettando di realizzarne un'altra ..."*

**I precedenti processi**  
**Già altre volte le indagini che sembravano poter condurre ad una condivisibile ricostruzione dei fatti, si erano concluse con la delusione di vedere allontanarsi la verità.**

Il primo processo per la strage aveva imboccato la falsa pista del gruppo di giovinastri legato a Ermanno Buzzi ma, dopo la sentenza all'ergastolo del '79, la ritrattazione delle confessioni di Angelino Papa e la prova delle indebite pressioni del Cap. Delfino sugli altri portò allo smantellamento dell'intera indagine.

Così come l'istruttoria aperta contro Ugo Bonati (amico di Buzzi) ritenuto nel 1980 dai magistrati bresciani totalmente inattendibile.

Il 13 aprile 1981 Buzzi viene barbaramente ucciso dai neofascisti Mario Tuti e Pierluigi Concutelli nel carcere di Novara e, con lui, sparisce un protagonista "chiave" della vicenda.

Dopo l'assoluzione in appello di Buzzi, Nando Ferrari e Marco De Amici la Corte di Cassazione, infatti, ordinò il rifacimento del processo che, confermando l'assoluzione "per insufficienza di prove" di Marco De Amici e Nando Ferrari accreditò al Buzzi, non più processabile, un ruolo non secondario nella cellula eversiva che aveva compiuto la strage.

Le indagini non si fermarono e, nel 1984, a seguito di nuove rivelazioni originate dall'inchiesta toscana sugli attentati ferroviari del '74 e '78 si apriva un nuovo fascicolo che, a partire dalle testimonianze degli ordinovisti Latini e Andrea Brogi, conduceva l'ufficio

istruzione di Brescia a contestare la strage al gruppo neofascista e ordinovista milanese e, in particolare, a Cesare Ferri.

Il 23 maggio 1987 la Corte d'Assise, pur accertando che la strage era stata "sicuramente di matrice politica" e riconoscendo la "pista milanese" come molto probabile, assolse tutti per insufficienza di prove con questa motivazione: *"La massa di indizi è diventata impressionante ..... ma qualcosa è mancato. I riscontri oggettivi non sono stati soddisfacenti ..... e impediscono di ritenere raggiunta la piena prova ...!"*

## L'appello

Nel promuovere l'appello, allora, la pubblica accusa e i difensori delle vittime erano costretti a sottolineare come, fin dalla sentenza del '87 a carico del neofascista milanese Cesare Ferri così come da quella a carico del gruppetto dei "giovinastri" del gruppo di Ermanno Buzzi, molti segnali già indirizzavano verso una pista che avrebbe dovuto portare ai neo-nazisti veneti di Ordine Nuovo e ai milanesi della "Fenice" che si erano ricompattati proprio all'inizio del 1974 sotto le nuove insegne di "Ordine Nero" dopo la messa fuori legge di O.N.

Si chiedeva alla Corte d'Appello di ripercorrere le testimonianze di Carlo Digilio e di Maurizio Tramonte che avevano descritto, da autonome esperienze, le riunioni preparatorie del "grande attentato" nel Nord Italia che Maggi propugnava.

Si chiedeva di riscontrare nel depistaggio di Maletti lo speculare depistaggio del capitano Delfino che, per i suoi stretti rapporti con Buzzi, si riteneva fosse a conoscenza di cosa stava maturando in quella ristretta area politico-terroristica che cercava visibilità e nuovo ruolo nello scacchiere della scellerata rivoluzione di destra.

E, soprattutto, di cosa parlavano i due neo-nazisti Battiston e Raho quando, intercettati, nel '97 ricordavano che *"era trapelato che Digilio aveva detto che Soffiati (collaboratore di Maggi) il giorno prima della strage se ne era andato a Brescia con una valigia di esplosivo"*?

L'interpretazione sempre contestata, e misconosciuta anche dalla prima sentenza, di questo fondamentale elemento d'accusa aveva bisogno di essere definitivamente chiarita, per-

ché da essa poteva ben discendere la conferma della responsabilità dei veneti di Ordine Nuovo per la strage del '74. Il nuovo processo si apriva il 14 Febbraio 2012 e, esclusa dalla Corte la possibilità di acquisire le nuove prove che la Procura della Repubblica non aveva smesso di cercare, ma nuovamente sentiti i periti esplosivisti nella speranza, purtroppo inutile, di ottenere maggiori certezze sull'ordigno esploso sotto il portico quel maledetto 28 maggio del '74, dopo 14 lunghe udienze di discussione i due giudici togati e i sei giudici popolari si ritiravano in Camera di Consiglio per decidere.

Il 14 aprile 2012 la sentenza confermava le assoluzioni per Maggi, Zorzi, Tramonte, Rauti e Delfino rendendo palese, una volta di più, che il percorso giudiziario per la verità sulla strage non era in grado di superare, dopo tanti anni e in presenza di depistaggi e reticenze così forti, quel livello alto di certezza che il processo penale pretende per l'accertamento della responsabilità. (...)

**Non è la sconfitta di un'indagine ma (anche dopo Piazza Fontana) è la sconfitta di un paese che non riesce a chiudere un'epoca e delle sue istituzioni che non vogliono giungere, finalmente, alla verità che è sotto gli occhi di tutti:** una accorta regia istituzionale, ubbidendo a un mandato non scritto della politica spaventata dall'avanzare del socialismo e istigata dall'atlantismo più cinico, ha utilizzato le organizzazioni neo-fasciste e qualche decina di disperati picchiatori e terroristi per "tenere sotto ricatto" la debole democrazia italiana.

Conosciamo i nomi di tutti e non possiamo dimenticare. ■

## Incontro con i familiari

Una delegazione dello Spi Cgil guidata da Carla Cantone ha incontrato il 15 maggio scorso a Brescia, presso la sede dell'associazione Casa della Memoria, familiari e parenti dei caduti della strage. Oltre a esprimere loro solidarietà, Carla Cantone ha parlato della volontà dello Spi e della Cgil per ricercare la giustizia. Tra le iniziative più rilevanti ci sono l'impegno a scrivere una lettera al Presidente della Repubblica per chiedere l'apertura degli archivi che contengono i segreti di stato e il sostegno al progetto di un "percorso della memoria" che attraverserà la città di Brescia. ■



## Sfogliando le carte...

Giulietta Banzi Bazoli, 34  
Livia Bottardi Milani, 32  
Clementina Calzari Trebeschi, 31  
Euplo Natali, 69  
Luigi Pinto, 25  
Bartolomeo Talenti, 56  
Alberto Trebeschi, 37  
Vittorio Zambarda, 60

Brescia  
28 maggio 1974  
ore 10.12



# Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi\*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impoverimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

\*Segretario generale Spi Lombardia

## Viaggio nelle leghe: Mantova

# “Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del segretario di lega, Nadir Bissoli. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

### Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

### Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

### Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

### Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

### Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con La Bottega della Carne per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

### Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del  
tesseramento

nei mercati e nelle piazze  
della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati





# 20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

**Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale** sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

## Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

## Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

**L'evasione fiscale:** ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

**Irpef, rette e tariffe:** a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

**Imu e affitti:** si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

**Integrazione tra servizi sociali e sanitari:** i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

**Promozione dei servizi per la domiciliarità:** predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

**Social card:** Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

**Rsa:** si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accredito per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

**Trasporti:** l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

## Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■





È utile sapere

## Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



## Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



**Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno**

Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

## Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM. Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare. Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico. In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale. Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

## Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)



## Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

*Lo Spi e l'Unipol per i disabili*

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giochi di Libertà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

## Giochi di Libertà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giochi di Libertà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**



L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giochi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

**SUPEROFFERTA!!!** in collaborazione con MSC

**CROCIERA nel Mediterraneo**

Dal 3 al 9 novembre

**Euro 335\*** - In cabina interna



**ISCHIA**

Hotel Parcoverde \*\*\*\*

Dal 14 al 28 ottobre

**Euro 700\***

Dal 21 ottobre al 4 novembre

**Euro 600\***

**KOS - GRECIA  
Speciale 3 settimane  
all inclusive**

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre al 13 ottobre

**Euro 995\***

**VAMOS A BAILAR**

**Seconda edizione**

**Santa Susanna**

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella  
Hotel Sirius \*\*\*\*

Dal 14 al 21 ottobre

**Euro 440\***



**Giochi di Libertà 2012**

**Aprica**

Dall'11 al 14 settembre

**Euro 250\***

A richiesta  
inviamo  
il programma



**Arena di Verona**

**CARMEN** giovedì 5 luglio

**AIDA** domenica 8 luglio

**DON GIOVANNI** giovedì 12 luglio

**Euro 42\***

(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

**Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?**

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Contrattazione sociale: primi risultati

## Firmati sessanta accordi

di Giovanna Carrara\*

I Comuni sono titolari di funzioni e servizi di estrema rilevanza per il benessere dei cittadini. Nella fase di predisposizione dei bilanci comunali di previsione i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp esercitano il loro ruolo di rappresentanza e tutela con proposte a sostegno della spesa sociale al fine di assicurare prioritariamente la tenuta dei servizi di assistenza, il contenimento delle tariffe a carico degli utenti dei servizi stessi e gli aiuti necessari a sollevare il disagio delle famiglie in difficoltà. La richiesta di incontro è stata rivolta ai 151 comuni del comprensorio bresciano tra fine 2011 e inizio 2012. Rispetto agli anni scorsi, si rileva un certo ritardo nella conclusione degli accordi.

Ovunque, nonostante una diffusa disponibilità delle amministrazioni a condividere l'obiettivo di assicurare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, si riscontra una grande difficoltà nella programmazione dei bilanci, tarassati da tagli e vincoli di spesa imposti dalle manovre dei governi nazionali, aggravati

dalle scelte della Giunta regionale.

Con meno risorse si devono affrontare le conseguenze della crisi sull'occupazione e sui redditi delle famiglie, l'impoverimento delle pensioni, l'invecchiamento della popolazione con l'aumento delle situazioni di non autosufficienza e, in generale, un incremento dei bisogni della popolazione.

Tra i risultati più presenti nei sessanta accordi finora sottoscritti si rilevano:

- aiuti economici con contributi per spese sanitarie e utenze domestiche (riscaldamento)
- agevolazioni tariffarie per i servizi di assistenza domiciliare in base alla condizione economica (Isee)
- trasporti sociali verso luoghi di cura
- interventi a favore della socializzazione (centri sociali, soggiorni climatici, orti).

Un tema frequentemente trattato nel confronto con le amministrazioni comunali riguarda l'introduzione e l'aumento delle addizionali all'Irpef che costituiscono un aggravio del prelievo fiscale su

salari e pensioni. Le proposte sindacali mirano a ottenere fasce di esenzione e la progressività delle aliquote per fasce di reddito, attualmente con scarsi risultati in quanto le esenzioni si attestano a livelli di reddito piuttosto bassi e la progressività delle aliquote, prevista dalla normativa vigente, non viene applicata, salvo rari casi.

Anche in questo caso, eventuali buone intenzioni si scontrano con il nodo della scarsità delle risorse disponibili. A tal proposito, auspicando una svolta delle politiche nazionali nel segno dell'equità e della giustizia sociale, si ritiene necessario ed urgente intensificare le azioni di contrasto all'evasione fiscale che sottrae ingenti ricchezze al benessere collettivo. I Comuni possono attivare i patti antievasione, utili per recuperare risorse per le proprie attività e rafforzare il sistema di protezione sociale. Informazioni dettagliate sugli accordi sono disponibili presso le Leghe comunali Spi Cgil e nel sito [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi). ■

\*Segreteria Spi Brescia

## La condizione anziana in città si aggrava

Lettera e iniziativa  
Spi Fnp Uilp

Al momento in cui il giornale è in stampa né il sindaco né l'assessore ai Servizi sociali hanno ancora dato risposta a quanto richiesto con la lettera consegnata a tutto il Consiglio comunale il 23 aprile, ottemperando alla richiesta di un incontro. Ecco il testo: "Come sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp di Brescia sollecitiamo il Consiglio comunale, nelle scelte di bilancio che è portato a compiere, ad assicurare alla popolazione anziana in difficoltà la possibilità di accedere a: Bonus anziani 2011, attribuendo il corrispettivo a coloro che ne hanno fatto domanda come stabilito dal bando del dicembre scorso; Bonus anziani 2012, avviando un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali; Buono a sostegno dell'assistenza a persone non autosufficienti, rivedendo i tagli apportati recentemente; Servizi domiciliari alla persona e altro, ridefinendo i costi della compartecipazione; Agevolazioni Imu, per anziani e disabili (1ª casa); assimilazione abitazione di persone ricoverate in strutture a 1ª casa (aliquote e detrazione). Abbiamo voluto segnalare le questioni più urgenti che interessano la popolazione anziana e più fragile della nostra città, affinché il Consiglio comunale possa fare scelte che tengano conto della situazione che si fa sempre più difficile, anche in considerazione dell'aggravio di tasse e contributi locali... che pesano sui redditi dei pensionati...". Lunedì 21 maggio, in occasione del Consiglio comunale, con un partecipato presidio Spi, Fnp e Uilp hanno protestato e distribuito volantini richiedendo con forza la convocazione. ■

## Bolletta A2A pesante? Ecco cosa fare

Molte persone non sanno che, se sono difficoltà a pagare la bolletta A2A, possono richiedere la rateizzazione della somma dovuta. Per farlo devono chiamare il numero verde 800011639, qualche giorno prima della data di scadenza del pagamento. Risponde l'operatore A2A, chiede il codice cliente - che si trova sulla prima facciata della bolletta in alto a sinistra - con il quale può accedere al profilo personale dell'utente. A questo punto è possibile concordare un piano di rateizzazione, su più rate mensili, della somma dovuta. **Le sedi dello Spi sul territorio sono comunque a disposizione per ogni ulteriore informazione.** ■

## Mai più complici

### Mobilitiamoci contro la violenza sulle donne

"Cinquantaquattro. L'Italia rincorre primati: sono cinquantiquattro, dall'inizio di questo 2012, le donne morte per mano di uomo. L'ultima vittima si chiama Vanessa, vent'anni, siciliana, strangolata e ritrovata sotto il ponte di una strada statale. I nomi, l'età, le città cambiano, le storie invece si ripetono: sono gli uo-

mini più vicini alle donne a ucciderle. Le notizie li segnalano come omicidi passionali, storie di raptus, amori sbagliati, gelosia. La cronaca li riduce a trafiletti marginali e il linguaggio le uccide due volte cancellando, con le parole, la responsabilità. È ora invece di dire basta e chiamare le cose con il loro nome, di registrare,

riconoscere e misurarsi con l'orrore di bambine, ragazze, donne uccise nell'indifferenza. Queste violenze sono crimini, omicidi, anzi FEMMINICIDI. È tempo che i media cambino il segno dei racconti e restituiscano tutti interi i volti, le parole e le storie di queste donne e soprattutto la responsabilità di chi le uccide perché incapace di accettare la loro libertà."

Con queste drammatiche constatazioni si apre l'appello **Mai più complici** del comitato Promotore di *Se non ora quando* con **Loredana Lipperini** e **Lorella Zanardo**. Con la petizione si chiedono misure contro la violenza sulle donne, fenomeno trasversale che coinvolge donne di tutte le età. Il Coordinamento donne Spi sostiene la mobilitazione di *Se non ora quando* e invita a firmare la petizione. È possibile aderire anche dal sito della Cgil nazionale - [www.cgil.it](http://www.cgil.it). ■



## Cresce l'inflazione, calano le pensioni

L'inflazione a Brescia per il mese di aprile si attesta a +3,3% su base annua. I dati più allarmanti emergono dall'analisi per capitoli di spesa da cui si evince che, tra i settori più colpiti da inflazione, ci sono, ad esempio, quello dei *Trasporti* (+7,2%) e quelli di *Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili* (+8%). Si tratta di aumenti che penalizzano i redditi dei pensionati proprio sui consumi incompressibili, rendendo le esigenze della quotidianità sempre più difficili da gestire. Da anni assistiamo a un continuo impoverimento dei pensionati, in particolare delle donne, a fronte di un costante aumento del prelievo fiscale, del costo dei servizi sanitari e di assistenza, dei prezzi e delle tariffe. Secondo **Carla Cantone**, segretaria generale Spi, "è urgente che il governo si adoperi per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni, togliendo il blocco della rivalutazione annuale iniquamente adottato con la riforma Fornero e intervenendo per ridurre il prelievo fiscale che è diventato insostenibile anche a causa delle addizionali regionali e comunali". ■



## 25 aprile La Democrazia conquistata

“Abbiamo fatto bene a riunire qui gli anziani, siamo più o meno tutti nonni: i nonni e i bambini, come si sa, possono dire quello che vogliono, anche cose scomode. Esistono dei punti di non ritorno che, forse, solo noi nonni possiamo fare capire ai giovani. Sappiamo che i genitori – i nostri figli – devono insegnare che servono, a volte, compromessi. Noi nonni abbiamo il dovere di ricordare che ci sono momenti in cui i compromessi non sono più legittimi... Durante la Resistenza i giovani seppero capirlo”.

Sono le parole di **Cesare Trebeschi**, figlio di Andrea morto a Gusen, una vita dedicata alla memoria storica, all'impegno civile e politico e sindaco di Brescia tra il 1975 e il 1985.

Le pronuncia davanti a una folta platea di pensionate e pensionati a Vobarno.

L'occasione è l'iniziativa **La Democrazia Conquistata** organizzata il 20 aprile dai sindacati dei pensionati di Brescia Spi, Fnp e Uilp insieme con Aned, Anpi e Fiamme Verdi per commemorare la Liberazione.

Dopo un momento di raccoglimento al Monumento al Partigiano e l'intervento di Marco Fenaroli (Anpi), ha avuto spazio il dibattito. Si è partiti dai fatti, dalla ricostruzione puntuale di quanto avvenne a Vobarno tra il 1943 e il 1945, con il contributo dello storico Fabrizio Galvagni, che ha rilevato: “ci fu un tributo di sangue da parte della comunità. Quanto avvenne qui fu uno specchio della Resistenza: l'Italia non poteva essere liberata dai soli partigiani ma la Resistenza, oltre ad avere un grande valore morale, fu una spina nel fianco costante per l'esercito occupante che, in questo modo,

non controllava mai veramente il territorio”.

All'oggettivo inquadramento dei fatti storici sono seguiti interventi dei rappresentanti sindacali e delle istituzioni in cui è emersa una forte attenzione all'attualità, antidoto al rischio di celebrazioni solo formali.

Alfonso Rossini, segretario di Fnp Cisl Brescia ha notato come “il titolo dell'iniziativa La Democrazia Conquistata tenga insieme l'idea del sacrificio e la necessità di far fruttare le conquiste che la Resistenza ci ha consegnato”. Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi di Brescia, ha ricordato come “il movimento operaio e contadino è stato

Corruzione e privilegi che contribuiscono a un preoccupante sentimento antipolitico. Lo ha rilevato anche Carlo Panzera, Sindaco del Comune che ha patrocinato l'iniziativa: “lo stato di salute dei partiti e la percezione nella pubblica opinione inquieta. L'ondata di antipolitica a cui assistiamo rischia di distruggere un baluardo della democrazia...”

I pensionati bresciani hanno celebrato così, con grande attenzione all'attualità politica, il 25 aprile 2012. Qui, come in tutta Italia, iniziative e piazze partecipate dimostrano che l'impegno per il consolidamento della democrazia continua. ■



I relatori, da destra Fabrizio Galvagni, Cesare Trebeschi, Alfonso Rossini, Ernesto Cadenelli e Carlo Panzera

protagonista, con i suoi sindacati e i suoi partiti, dell'impegno per l'attuazione dei dettati costituzionali. La Carta rimane riferimento decisivo in questi tempi di grave crisi dell'economia, di impoverimento, di mancanza di lavoro, della stessa democrazia nei luoghi di lavoro. Oggi, l'arretramento sul terreno della democrazia in fabbrica rappresenta un campanello d'allarme per la stessa democrazia del Paese già colpita dai virus di corruzione e privilegi...”



Brescia, 1° maggio 2012 – **Carla Cantone**, segretaria generale Spi nazionale, è intervenuta, in piazza Loggia, a nome dei tre sindacati confederali. Nel suo appassionato intervento ha dedicato particolare attenzione alle esigenze delle fasce deboli e alla necessità di misure per non fare gravare interamente su lavoratori e pensionati il peso della crisi.

### Film per anziani conclusa la rassegna

Si è conclusa il 17 maggio la tredicesima **rassegna cinematografica primaverile**, organizzata dai sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp della città capoluogo, riscuotendo un alto gradimento dalle pensionate e dai pensionati che hanno affollato le sale, godendo – gratuitamente – la visione di film italiani e stranieri di qualità. La parte autunnale inizierà giovedì 27 settembre al Nuovo Eden per proseguire il 4, 11, 18 e 25 ottobre al Cinema Colonna. ■

## Solidarietà internazionale

18-23 maggio: una delegazione dello Spi Cgil di Brescia, insieme al segretario generale **Ernesto Cadenelli**, ha incontrato a Belgrado e a Sarajevo rappresentanti dei sindacati dei pensionati serbi e bosniaci.

Nella città serba di Kragujevac, la delegazione ha presenziato all'inaugurazione di un centro di prima accoglienza per anziani in difficoltà costruito con il contributo economico dello Spi di Brescia in collaborazione con la municipalità locale e con l'associazione Zastava di Brescia. ■

## La Camera del Lavoro compie 120 anni!

“Le Camere del Lavoro [...] superando i confini dell'organizzazione di mestiere, propongono il patrocinio e la tutela degli *interessi dei lavoratori, per educarli, praticamente alla fratellanza e al mutuo appoggio*. Diventano in tal modo strumenti di lotta per la conquista di nuove condizioni di lavoro per apprendisti, per le donne e i fanciulli, per una durata di lavoro più umana, per garantire l'insegnamento professionale, l'elevazione culturale, la ricerca del lavoro e il collocamento» Luciano Lama, 1981.

Nel 1982 nacque la Camera del Lavoro della nostra città. Molte le iniziative per il 120° anniversario. **Domenica 27 maggio** alle ore 10.30 al Teatro Grande di Brescia si è tenuto il concerto dell'Orchestra sinfonica e Coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi; sono intervenuti Susanna Camusso, Damiano Galletti e Adriano Paroli. Le iniziative proseguiranno a **settembre: martedì 4** presso il cortile della Camera del Lavoro di Brescia di via Folonari 20, il Vescovo Luciano Monari incontrerà i delegati e le delegate della Cgil. **Venerdì 7** è previsto, alle 9.30 presso l'Auditorium S. Barnaba della città, un attivo di delegati e delegate sul tema “Il futuro del sindacato”. Nello stesso luogo, alle 20.30, andrà in scena *Volta, rivolta e torna a rivoltar* parole, musica e immagini dal mondo del lavoro, spettacolo a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani. Ulteriori informazioni sul sito [www.cgil.brescia.it](http://www.cgil.brescia.it). ■

### Incontro con il filosofo Emanuele Severino “Il progresso e la tecnica”

Lunedì 18 giugno 2012

ore 16.30

presso “il ridotto” della Camera di commercio,  
via Einaudi - Brescia

Ne discutono:

**Riccardo Terzi**, segretario nazionale Spi Cgil  
**Paolo Corsini**, storico